



FONDO SOCIALE EUROPEO IN SINERGIA CON IL
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2007/2013 - OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE



**VENETO
FORMAZIONE CONTINUA**

Progetti finalizzati all'innovazione e allo sviluppo
dell'impresa veneta

DGR n. 361 del 25 marzo 2014

**Direttiva per la realizzazione
di progetti per inserimenti lavorativi e
riqualificazione del personale
Modalità a sportello
ANNO 2014**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi	4
2.	Obiettivi generali	5
3.	Tipologie progettuali.....	8
4.	Attività formative.....	12
4.1	<i>Tipologie e durate previste</i>	12
4.2	<i>Metodologie</i>	13
4.3	<i>Learning week</i>	13
5.	Attività di accompagnamento	15
6.	Spese ammissibili a valere sul FESR.....	19
6.1	<i>Per progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci</i>	20
6.2	<i>Per tutti gli altri progetti</i>	21
6.3	<i>Riconoscibilità delle spese ammissibili a valere sul FESR</i>	21
7.	Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali	22
8.	Tabelle riassuntive	23
9.	Monitoraggio	24
10.	Gruppo di lavoro.....	25
11.	Destinatari.....	28
12.	Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività	29
13.	Aiuti di stato	30
14.	Priorità ed esclusioni.....	31
15.	Soggetti proponenti.....	33
16.	Premialità di risultato.....	34
17.	Forme di partenariato.....	35
18.	Delega.....	36
19.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	36
20.	Modalità di determinazione del contributo	37
20.1	<i>Unità di Costo Standard per le attività formative</i>	37
20.1.1	<i>Utenza occupata/mista</i>	37
20.1.2	<i>Utenza disoccupata/non occupata (solo per interventi di breve durata)</i>	37
20.1.3	<i>Rendicontabilità dei destinatari</i>	37
20.2	<i>Unità di costo standard per le attività di accompagnamento</i>	38
20.3	<i>Unità di costo standard per le attività di action research</i>	38

20.4 Costi per la mobilità in territorio regionale.....	38
20.5 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale	38
20.6 Unità di costo standard per le attività di tirocinio	38
21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	41
22. Procedure e criteri di valutazione	43
23. Tempi ed esiti delle istruttorie	46
24. Comunicazioni	46
25. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	47
26. Indicazione del foro competente.....	47
27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	47
28. Tutela della privacy	47
APPENDICE	48
Tabella 1 – Metodologie.....	48
Tabella 2 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro	50
Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale.....	51
Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale.....	52

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06/05/2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Regolamento (CE) N. 1998/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- Regolamento n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (CE) N. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 4247 del 7/10/2007;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16/11/2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della costituzione che assegnano alle regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Intesa tra Governo, Regioni, Province autonome e Parti sociali “Linee guida per la formazione nel 2010” siglata il 17 febbraio 2010.
- Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, “Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001, “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro” così come modificata dalla L.R. n. 21 del 08/06/2012;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 425 del 27 febbraio 2007 “Programmazione Fondi strutturali 2007-2013. Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - parte FESR”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 808 del 15 marzo 2010 “Interventi di politica attiva per il reinserimento, la riqualificazione, il reimpiego dei lavoratori del sistema produttivo colpito dalla crisi economica”. POR FSE 2007/2013 – Ob. CRO – Asse I “Adattabilità”, categoria di intervento 64 – Asse II “Occupabilità”, categoria di intervento 67. Anno 2010. Approvazione delle opzioni di semplificazione dei costi attraverso l’adozione di unità standard di costo, della direttiva per la realizzazione degli interventi e del relativo avviso;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1675 del 18 ottobre 2011 relativa al Piano delle Politiche attive per il contrasto alla crisi “Valorizzazione del Capitale Umano - Politiche per l’occupazione e l’occupabilità”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1672 del 18/10/2011 di approvazione dello studio per la definizione delle Unità di Costo Standard da utilizzare nella realizzazione di attività di formazione continua;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2138 del 23/10/2012 – Attività di formazione per disoccupati finanziate dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2140 del 23/10/2012 - Percorsi di “action research” finanziati dalla Regione del Veneto. Approvazione dello studio per l’applicazione delle unità di costo standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2334 del 20/11/2012 - Attività di formazione continua finanziate dalla Regione del Veneto. Estensione e aggiornamento studio per l’applicazione unità di costo standard.
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 699 del 14/05/2013 - Approvazione della metodologia per l’individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell’ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Regolamento CE n. 1081/2006, come modificato dal Regolamento CE n. 396/2009 art. 11, comma 3, lett b) iii).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 – Deliberazione/CR n. 44 del 14 maggio 2013”;

2. Obiettivi generali

L’attuale momento di **trasformazione del sistema produttivo veneto**, per effetto della **crisi**, ma anche dell’introduzione di nuove soluzioni ad **alta intensità di tecnologia e innovazione** che hanno determinato una discontinuità nei modelli di business, impone alle imprese venete l’avvio di processi di **rinnovamento**

dei prodotti, dei servizi, dei processi produttivi e dei modelli di business, che inglobino artigianalità e personalizzazione, tradizione ed innovazione, design e tecnologia, organizzazione e capacità commerciali, per non perdere le posizioni conquistate sul mercato e per aprirsi a nuove opportunità di **crescita**.

Da sempre la Regione del Veneto crede nell'impresa e nel lavoro quali fattori strategici ed essenziali per la ripresa economica del territorio e il benessere della collettività.

Il Position Paper dei Servizi della Commissione, sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020, puntualizza tuttavia come il contesto economico-produttivo italiano sia *“Un ambiente sfavorevole all'innovazione delle imprese”*. La scarsa o addirittura stagnante crescita della produttività sin dalla fine degli anni '90 indica un grado d'assorbimento insoddisfacente delle nuove tecnologie. Inoltre, la specializzazione settoriale italiana rimane concentrata in particolare sui settori a bassa e medio-bassa tecnologia e con scarsi livelli di diffusione della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione. Rispetto alla Germania o alla Francia, infatti, la quota di merci ad alto contenuto tecnologico nelle esportazioni manifatturiere italiane è ancora piuttosto ridotta (10,4% nel 2011, contro, rispettivamente, 18,8% e 26,2% per Germania e Francia) ed è addirittura diminuita nel periodo 2000-2011.

La dimensione relativamente piccola, inoltre, impedisce alle imprese di sostenere gli elevati costi di investimento in tecnologie e innovazione e di creazione di nuove reti di distribuzione per l'entrata in nuovi mercati. A ciò si aggiungono la difficoltà di accesso al credito bancario e l'incapacità di attrarre capitale di rischio e capitale di crescita, dovute al momento di contrazione del volume d'affari o addirittura delle perdite registrate dalle imprese per effetto della crisi internazionale.

Infine, il Position Paper rileva *“l'assenza di un adeguato capitale umano qualificato”*, evidenziando ancora una volta come il sistema d'istruzione e della formazione non sia in grado di rispondere efficacemente alle esigenze del mercato del lavoro, e *“la scarsa valorizzazione degli individui disponibili”* dimostrata dal fatto che l'Italia rivela uno dei tassi di occupazione più bassi tra coloro che hanno conseguito un titolo di studio, soprattutto a livello universitario.

Tali carenze “strutturali” non permettono, in particolare alle PMI, di avviare e sostenere iniziative di cambiamento per l'**innovazione** dell'offerta di prodotti/servizi e per migliorare l'**efficienza** e la **sostenibilità** dei processi produttivi e dei modelli organizzativi, in modo da rafforzare le capacità dell'impresa di **competere, crescere, generare valore** e quindi, **occupazione**.

Da ciò deriva la necessità di supportare le imprese che, al fine di preservare e sviluppare il proprio vantaggio competitivo, sono impegnate nella manutenzione delle competenze, nella riconversione delle stesse e nella creazione di nuova cultura del lavoro e dell'auto-imprenditorialità, attraverso iniziative di rafforzamento dell'innovazione, dell'efficienza e della sostenibilità delle proprie attività, basate sulla **riqualificazione o valorizzazione delle competenze del proprio capitale umano**, anche attraverso l'**inserimento di nuove professionalità**, prevedendo il ricorso a profili in possesso di competenze tecniche (da inserire in azienda sottoscrivendo eventualmente il Patto di Occupazione) o il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Attraverso la presente Direttiva, al fine di supportare le imprese in questi percorsi di innovazione e di qualità diffusa delle competenze e della cultura del lavoro, la Regione del Veneto intende mettere a disposizione, di imprese e lavoratori, **interventi formativi e di accompagnamento** volti all'adeguamento delle competenze e all'inserimento di capitale umano qualificato.

Coerentemente con le esperienze maturate in precedenti dispositivi, quali la DGR 869/2013 e le misure anticrisi attivate con la DGR 1675/2011, con particolare riferimento alle Linea 3, la presente iniziativa è basata su un **modello flessibile**, che permette di realizzare **progetti modulari**, comprendenti diverse tipologie di interventi, formativi e di accompagnamento, in grado di dare risposta specifica ai fabbisogni rilevati, anche prevedendo incentivi per il ricorso temporaneo a **competenze manageriali**, che risultano in grado di supportare l'impresa in momenti di discontinuità, di cambiamento e/o riconversione.

Si intende inoltre garantire l'opportunità di trovare risposte immediate ai bisogni formativi attraverso la **modalità a sportello**, prevedendo **6 aperture**, con **tempi molto brevi di approvazione e di avvio** dei progetti presentati. E' inoltre prevista la possibilità di poter sviluppare progetti di portata circoscritta alla singola realtà aziendale (progetti “monoaziendali”). Si ritiene, infine, che determinati interventi di tipo

“strutturale” possano essere ottimizzati se adeguatamente accompagnati da interventi che rientrano nella finalità propria del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, è pertanto prevista, anche per questa iniziativa, la possibilità di coprire quota parte di costi derivanti dall’acquisto di attrezzature, know-how, ecc.

Oltre alle tradizionali attività di formazione e di accompagnamento, si prevede la possibilità di realizzare **visite di studio e/o viste aziendali**, per il confronto con altri contesti **regionali, interregionali e/o transnazionali**, di inserire nuove professionalità in **tirocinio**, accompagnate da attività di **orientamento**, con l’obiettivo di un effettivo inserimento in azienda, grazie al supporto previsto nella forma di **incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali**, e di dare risposta anche a esigenze di adeguamento delle competenze di tipo specialistico, attraverso **borse di studio**.

Una specifica attenzione verrà infine rivolta alle imprese che, per effetto della crisi dei mercati internazionali, si trovano in una situazione di trasformazione del proprio contesto aziendale e necessitano di un supporto specifico nella definizione e attuazione di **piani di sviluppo per il rilancio** delle proprie attività.

A tal fine sono state individuate, nell’ambito dell’Asse I del POR FSE alcune azioni che possono valorizzare e implementare alcune delle azioni previste nell’ambito del POR FESR¹:

AZIONE FSE	AZIONE FESR	Tipologia di intervento integrato
Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI	1.1.2 Contributi a favore dei processi di trasferimento tecnologico e allo sviluppo di strutture di ricerca interne alle imprese	- Formazione di figure di “cerniera” (tipo broker dell’innovazione)
Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative	1.1.4 Diffusione di servizi di consulenza esterna a sostegno delle PMI finalizzati al processo evolutivo aziendale e alla continuità d’impresa	- Percorsi di accompagnamento all’impresa per lo sviluppo dei processi formativi anche mediante l’utilizzo di FAD - Attività di coaching per il ricambio generazionale

L’Avviso, inserito nell’Asse I – Adattabilità del POR FSE, in un’ottica di utilizzo sinergico delle risorse con l’Asse I del POR FESR, intende sostenere la crescita delle imprese venete, sia valorizzando e aggiornando le competenze dei lavoratori ai cambiamenti tecnologici e dei mercati in atto, che favorendo l’inserimento di nuove professionalità che possano contribuire a sviluppare le capacità competitive delle realtà produttive venete.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2007/2013:

¹ Ai sensi dell’art. 34.2 (Specificità dei Fondi - 1. I programmi operativi beneficiano del finanziamento di un solo Fondo, salvo quanto disposto nel paragrafo 3. 2. Fatte salve le deroghe previste nei regolamenti specifici dei Fondi, sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell’altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell’operazione e ad essa direttamente legate. 3. Negli Stati membri che beneficiano del Fondo di coesione, il FESR e il Fondo di coesione intervengono congiuntamente nei programmi operativi in materia di infrastrutture di trasporto e di ambiente, inclusi i grandi progetti) del Regolamento (CE) 1083/06 e ai sensi del disposto degli artt. 3.7 e 11.4 (“In deroga all’art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06, il finanziamento di misure intese a conseguire la priorità “inclusione sociale” [...] che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n.1080/06 del 5 luglio 2006, relativo al FESR, può essere portato al 15% dell’asse prioritario interessato”) e “ le norme di ammissibilità enunciate all’art. 7 del Regolamento (CE) n. 1080/06 si applicano alle azioni cofinanziate che rientrano nel campo di applicazione dell’art. 3 del suddetto Regolamento”) del Regolamento 1081/06, al fine di aumentare l’efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Asse	I – Adattabilità
Obiettivo specifico	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.
Obiettivo operativo	Sviluppare, attraverso la formazione continua, l'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo Sviluppo della Società della Conoscenza e l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi e del lavoro. Introdurre forme di sostegno alle imprese che agevolino l'accesso alla formazione nelle fasi di definizione, gestione e controllo delle attività.
Categorie di spesa	63
Tipologie di azione	Aggiornamento e/o Formazione di figure professionali dirigenziali e manageriali, ivi comprese quelle figure di "cerniera" e di supporto all'innovazione particolarmente importanti per l'innovazione delle PMI. Iniziative di formazione per la creazione di nuova imprenditorialità e managerialità al fine di aumentare la competitività delle PMI nei settori strategici dell'economia regionale. Aggiornamento nei Distretti produttivi e nei comparti economici di rilevanza regionale per sostenere il processo di crescita professionale dei lavoratori, sostenere la competitività e la responsabilità sociale delle imprese, agevolare lo sviluppo locale in termini strutturali. Affiancamento ed accompagnamento delle imprese nella definizione e realizzazione delle attività formative.

3. Tipologie progettuali

I progetti devono caratterizzarsi per tre elementi distintivi: **tipologia, azione e utenza**.

1) Tipologia

Il progetto deve afferire ad **una sola** delle seguenti **tipologie**:

- progetto **monoaziendale**, rispondente al fabbisogno di **una sola** impresa. Il progetto “monoaziendale” può essere presentato dall'impresa per lo sviluppo delle competenze dei propri dipendenti e degli eventuali soggetti in inserimento lavorativo, necessarie a sostenere le finalità di innovazione aziendale. Tale tipologia di progetto può essere presentata anche da soggetti accreditati per la formazione continua, o in via di accreditamento, su commessa dell'impresa destinataria;

oppure

- progetto **pluriaziendale**, rispondente al fabbisogno di **più imprese**, appartenenti alla medesima filiera e/o comparto merceologico. Il progetto “pluriaziendale” può essere presentato **esclusivamente da un soggetto accreditato per la formazione continua**, o in fase di accreditamento (Paragrafo “Soggetto proponenti”).

Il progetto **pluriaziendale** deve prevedere - **a pena di inammissibilità - interventi formativi interaziendali** in grado di rispondere a fabbisogni comuni alle imprese coinvolte (proponenti o partner aziendali), **pari ad almeno il 40% del monte ore degli interventi formativi previsto dal progetto**.

Un intervento formativo si definisce **interaziendale** se rivolto a destinatari provenienti da più imprese private, tra di loro **autonome e indipendenti**².

Un progetto rivolto a destinatari afferenti a due o più imprese “associate” o “collegate” o aventi tra di loro rapporti di “cointeressenza” (soci in comune, consorziati, imprese appartenenti allo stesso gruppo, ecc.) è un progetto pluriaziendale ma non soddisfa il minimo del 40% di interaziendalità e pertanto è inammissibile. Il progetto pluriaziendale deve infatti coinvolgere almeno una terza impresa “indipendente” che mette in formazione i propri dipendenti in gruppi in cui sono presenti i destinatari delle suddette imprese “associate” o “collegate” o caratterizzate da altri tipologie di rapporti di cointeressenza, con la quale realizzare almeno il 40% di interventi formativi (interaziendali).

Un intervento formativo rivolto a destinatari provenienti da un’unica impresa e a uno o più liberi professionisti **non** è un intervento interaziendale in quanto i liberi professionisti non sono conteggiati al fine dell’interaziendalità delle attività formative. Anche in questo caso deve essere coinvolta almeno un’altra impresa “indipendente” che mette in formazione i propri dipendenti in gruppi in cui sono presenti i destinatari della prima impresa e i liberi professionisti.

Si precisa che il calcolo dell’incidenza percentuale degli “interventi formativi interaziendali”, sul monte ore totale di progetto, considera le ore di ogni intervento formativo (somma delle ore di ciascuna UFC così come riportata in Scheda 7 del formulario *online*) a prescindere dal numero di edizioni previste.

2) Azione

I contenuti degli interventi previsti dal progetto devono essere funzionali al raggiungimento di specifiche finalità in grado di incrementare la capacità di innovazione dell’impresa, adattando le competenze della forza lavoro esistente e/o inserendo capitale umano qualificato. A ciò possono essere affiancate spese ammissibili al FESR con la possibilità di coprire quota parte di costi derivanti dall’acquisto di attrezzature (impianti, macchinari, hardware e/o software,...), licenze e diritti di brevetto, banche dati, ricerche di mercato, know-how, ecc. e incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Il progetto dovrà afferire ad una sola delle seguenti azioni:

DENOMINAZIONE	FINALITA'
<p><i>1. Impresa innovativa</i></p> <p>Innovazione di prodotti/servizi/processi produttivi e valorizzazione delle capacità di innovazione dell’impresa attraverso marchi e certificazioni volontarie</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare prodotti/servizi ad alta intensità di conoscenza, basati sulla valorizzazione di risultati ottenuti in precedenti attività di R&S e/o di tecnologie/soluzioni acquisite sul mercato o investimenti immateriali quali brevetti e altri diritti di proprietà industriale; - sostenere l’introduzione in azienda di soluzioni tecnologiche o servizi ad alta intensità di conoscenza, in grado di innovare e rendere più competitivi i processi produttivi aziendali; - valorizzare le soluzioni innovative introdotte, attraverso l’adozione di marchi e certificazioni “volontari”, in grado di dimostrare la superiorità dei propri prodotti/processi/tecnologie rispetto ai requisiti minimi richiesti dalle normative vigenti nei diversi mercati di sbocco dell’impresa, in termini di qualità, affidabilità, efficienza, riduzione dell’impatto

² Per la definizione di impresa autonoma e indipendente si rimanda alle disposizioni dell’Unione Europea sulla definizione di PMI, ai sensi del Reg. CE 800/2008. Al link http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf è disponibile una guida, completa di esempi illustrativi.

	<p>ambientale, ecc.</p> <p><i>Sono escluse le certificazioni cosiddette "cogenti" (obbligatorie) richieste per l'immissione di prodotti o tecnologie nei diversi mercati di sbocco dell'impresa.</i></p>
<p>2. Impresa lean</p> <p>Riqualificazione e adattamento delle competenze ai cambiamenti organizzativi, derivanti dall'adozione di modelli di ottimizzazione dei processi aziendali di <i>lean production</i> e <i>lean organisation</i></p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - superare la resistenza al cambiamento; - favorire l'adozione di nuove procedure o processi in grado di ottimizzare e razionalizzare le attività aziendali, con l'obiettivo di incrementare la competitività dell'azienda e il valore aggiunto verso il cliente.
<p>3. Impresa sostenibile</p> <p>Razionalizzazione delle risorse naturali impiegate, tutela del capitale naturale, riduzione dell'inquinamento e sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi e dei processi aziendali</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e/o adottare tecniche che garantiscano la razionalizzazione delle risorse naturali impiegate (<i>water footprint, energie rinnovabili</i>) e la riduzione dell'inquinamento (<i>carbon footprint, efficienza energetica</i>).
<p>4. Impresa efficiente</p> <p>Ottimizzazione delle performance economiche dell'impresa, miglioramento della gestione delle politiche finanziarie e della capacità di accesso al credito</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'evoluzione dei sistemi di determinazione e controllo dei costi dell'impresa verso metodologie focalizzate sui processi in grado di eliminare gli sprechi e allo stesso tempo garantire e mantenere il controllo finanziario dell'impresa; - sostenere l'impresa nella selezione e accesso ai diversi canali di approvvigionamento di risorse finanziarie attivabili.
<p>5. Impresa commerciale</p> <p>Sviluppo di strumenti innovativi di marketing e comunicazione, potenziamento delle capacità commerciali</p>	<p>Attività volte a supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il miglioramento del posizionamento e del potenziamento dell'impatto commerciale dell'impresa attraverso il rinnovamento delle strategie di marketing; - attività di marketing territoriale in grado di sfruttare le potenzialità del territorio; - il miglioramento delle strategie di comunicazione anche attraverso l'investimento in nuovi canali basati sulle tecnologie ICT; - l'incremento del patrimonio di competenze e motivazionale della forza di vendita e post-vendita.
<p>6. Impresa internazionale</p> <p>Potenziamento delle strategie di internazionalizzazione e della presenza nei mercati esteri delle imprese venete</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incrementare e migliorare la qualità della presenza dell'impresa nei mercati internazionali; - sviluppare nuove strategie per accrescere il grado di diversificazione geografica dell'export e per affrontare la concorrenza dei paesi emergenti.

<p><i>7. Impresa che si muove</i></p> <p>Adozione di soluzioni di mobilità delle merci, di logistica e intermodalità sostenibili e intelligenti</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare le imprese nell'individuazione delle migliori soluzioni per il trasporto merci, la logistica e l'intermodalità, in grado di ridurre i costi, i tempi e l'impatto ambientale del trasporto merci.
<p><i>8. Impresa condivisa</i></p> <p>Sperimentazione di nuove modalità di partecipazione dei lavoratori attraverso l'accesso al capitale sociale e/o il coinvolgimento nella gestione dell'impresa</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supportare l'impresa nella definizione e implementazione di forme sperimentali di consultazione e partecipazione dei lavoratori nelle scelte aziendali, quali ad esempio obblighi di informazione o consultazione a carico dell'impresa; procedure di verifica degli esiti di procedure o piani condivisi; - attivare organismi misti con competenze di indirizzo o controllo su determinate materie di comune interesse (ad. es. la sicurezza o la formazione professionale); - sostenere forme di partecipazione agli utili; distribuzione di azioni o quote del capitale societario, ecc. - favorire l'ingresso dei lavoratori nei CdA di vigilanza delle imprese
<p><i>9. Impresa intergenerazionale</i></p> <p>Sostegno alla gestione del passaggio intergenerazionale e alla continuità d'impresa</p>	<p>Attività volte a supportare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo e/o l'applicazione di modelli, procedure e strumenti di supporto in grado di sostenere il passaggio intergenerazionale in modo che diventi un'opportunità di crescita aziendale; - la gestione del passaggio della proprietà da un punto di vista giuridico in favore dei giovani imprenditori; - la capacità di definizione e adozione di strategie di gestione economico-finanziaria e delle strategie di marketing e commerciali per mantenere e sviluppare la competitività in un'ottica di continuità dell'impresa; - la gestione del rapporto con i soci, gli investitori e con il sistema bancario, nelle fasi di passaggio intergenerazionale; - la gestione del capitale umano in modo da adattare i modelli organizzativi ai cambiamenti derivanti dal passaggio intergenerazionale, attraverso lo sviluppo di competenze di decision-making, comunicazione, pianificazione e coordinamento.
<p><i>10. Impresa responsabile</i></p> <p>Sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale di <i>diversity management</i> e welfare</p>	<p>Attività volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire l'adozione da parte dell'impresa di approcci e modelli organizzativi in linea con i

aziendale, adottando i principi della Responsabilità Sociale di Impresa	principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, promuovendo: <ul style="list-style-type: none"> - promuovere l'interazione con gli stakeholders a qualsiasi livello dell'organizzazione aziendale e rispetto al contesto territoriale di riferimento; - promuovere la sperimentazione di nuovi modelli di gestione del personale finalizzati a creare un'organizzazione inclusiva in cui ciascun lavoratore possa costituire una leva strategica per il raggiungimento degli obiettivi aziendali (<i>high commitment work practices</i>).
---	--

3) Utenza

Il progetto deve essere rivolto **ad una sola tipologia di utenza:**

- progetto esclusivamente rivolto a occupati (**utenza occupata**);

oppure

- progetto rivolto a occupati e a disoccupati/non occupati (**utenza mista**).

Il progetto **deve** prevedere **uno o più interventi formativi**, ed eventuali interventi di accompagnamento, strettamente coerenti con le finalità previste dall'**azione prescelta** e con i **fabbisogni formativi** espressi dall'impresa/e coinvolta/e nel progetto e rivolti ai **lavoratori** occupati presso l'impresa/e coinvolta/e e, nei progetti per utenza mista, anche a **soggetti disoccupati/non occupati**, che possono partecipare alle attività progettuali in vista di un'eventuale inserimento in impresa.

I **progetti per utenza mista** sono rivolti a soggetti occupati e a soggetti disoccupati/non occupati, che abbiano assolto l'obbligo di istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente e **detentori di specifiche competenze tecniche**. Questi progetti possono prevedere attività formativa di breve durata (2 – 16 ore), orientamento e tirocinio per i soli disoccupati/non occupati.

Nell'ambito di tali progetti, sempre per i soggetti disoccupati/non occupati, possono essere previste anche attività di **orientamento** (individuale e/o di gruppo) e/o **tirocinio** presso le imprese coinvolte nel progetto (proponenti o partner aziendali); inoltre, in considerazione delle finalità di tali progetti rivolti anche a disoccupati/non occupati, che oltre a rafforzare la competitività delle imprese coinvolte, devono sostenere la capacità dell'impresa stessa di **creare nuova occupazione**, è prevista la possibilità di usufruire degli **incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali** (Paragrafo 7).

Per tutte le tipologie di progetto, se strettamente funzionali alla realizzazione degli interventi formativi e di accompagnamento, è possibile richiedere il finanziamento anche per tipologie di spesa ammissibili al FESR (nel limite del 30% del contributo richiesto) con la possibilità di coprire quota parte di costi derivanti dall'acquisto di attrezzature (impianti, macchinari, hardware e/o software,...), licenze e diritti di brevetto, banche dati, ricerche di mercato, know-how, ecc. Il limite aumenta al 40% del contributo richiesto nel caso di avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali e incremento del capitale sociale per ingresso di nuovi soci.

4. Attività formative

4.1 Tipologie e durate previste

Il progetto, avente le caratteristiche definite al precedente Paragrafo "Tipologie progettuali", deve prevedere attività formative classificabili nell'ambito delle tipologie di interventi di seguito elencate:

Tipologia interventi	Durata in ore
interventi di breve durata	2 - 16
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	16 - 50
interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160

4.2 Metodologie

Ciascun intervento formativo si compone di più **Unità Formative (UF)**, ogni UF è definita come unità-tipo di riferimento per il raggiungimento o il riconoscimento di competenze professionali.

Ciascuna UF deve avere a riferimento un **massimo di 4 competenze**³ e, nell'ambito del percorso nel quale è inserita, deve essere svolta integralmente.

I contenuti e le relative competenze devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola UF e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse così come una eventuale certificazione e/o riconoscimento di crediti formativi. Dovranno essere adeguatamente dettagliate le conoscenze essenziali e le abilità essenziali connesse a ciascuna competenza.

Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito del percorso.

Per lo svolgimento di ciascuna delle attività formative sopra specificate potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che migliorino il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, scelte tra quelle di seguito elencate:

- formazione in presenza;
- apprendimento intergenerazionale;
- seminario formativo;
- workshop/focus group;
- formazione intervento;
- project work;
- role play;
- testimonianze;
- utilizzo di filmati;
- problem based learning (PBL);
- FAD

Le metodologie utilizzate devono risultare coerenti con gli obiettivi formativi, i contenuti previsti, e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti.

Si precisa che l'adozione di metodologie FAD è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli interventi formativi previsti.

4.3 Learning week

Possono essere previste attività formative da svolgersi in modalità *learning week*.

La *learning week* si caratterizza quale percorso formativo innovativo, di tipo residenziale, **svolto con la metodologia outdoor**⁴, che permette di "staccare" dal quotidiano per concentrarsi e focalizzare l'attenzione

³ Per competenza si intende la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociale e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale (DGR 2895/2012).

⁴ Ove per outdoor si intende un'attività realizzata in ambienti come gli spazi aperti che risponde alle seguenti condizioni: utilizzo di metodologie finalizzate allo sviluppo individuale e di gruppo, basate sull'apprendimento sperimentale e integrato, con il supporto di situazioni reali e concrete,

sull'impegno formativo. Il percorso viene realizzato secondo un processo di apprendimento che integra anche l'acquisizione di esperienza e sviluppa relazioni docente-destinatari e tra pari. L'efficacia della *learning week* dipende infatti dalla capacità di coinvolgere attivamente e rendere "protagonisti" i soggetti partecipanti, anche promuovendo processi di apprendimento basati sull'individuazione di soluzioni a problemi reali.

La durata di una *learning week* è di 40 ore che possono essere suddivise in:

- preparazione (massimo 8 ore);
- attività formativa vera e propria;
- feedback finale (massimo 8 ore).

Le attività formative in *learning week* possono essere articolate in maniera differenziata su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso spezzato (di almeno 3 giornate) che preveda l'erogazione in giornate consecutive alternate a momenti di pausa da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana.

Sintesi attività di formazione

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse tipologie di intervento formativo previste:

Tipologia interventi	Durata (in ore)	Utenza	Destinatari dell'intervento
Interventi di breve durata	2 - 16	Occupata	Occupati
		Mista	Occupati e disoccupati/non occupati
			Solo disoccupati/non occupati
Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	Occupata	Occupati
		Mista	Occupati e disoccupati/non occupati
Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160	Occupata	Occupati
		Mista	Occupati e disoccupati/non occupati
<i>Learning week</i>	40	Occupata	Occupati
		Mista	Occupati e disoccupati/non occupati

create in centri opportuni in mezzo alla natura; utilizzo di formatori con adeguata preparazione e documentata esperienza nella formazione outdoor; utilizzo di tecnologie e attrezzature adeguate e conformi alle disposizioni normative e di legge; assicurazione specifica per i corsisti; istituzione di un momento preparatorio alle attività, riservando anche spazi informativi adeguati sui rischi e vincoli di tale attività.

5. Attività di accompagnamento

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere realizzati anche i seguenti interventi di accompagnamento, purché collegati ad almeno uno degli interventi formativi previsti dal progetto:

- Assistenza/consulenza (individuale e/o di gruppo)
- *Coaching* (individuale e/o di gruppo)
- Visite di studio (individuale e/o di gruppo)
- Visite aziendali (individuale e/o di gruppo)
- *Action research* (gruppi variabili)
- Orientamento (individuale e/o di gruppo)
- Tirocinio (individuale)
- Borse di studio (individuale)

Le **caratteristiche** degli interventi di accompagnamento, le modalità di erogazione, i minimali e i massimali relativi al **numero degli utenti** e alla **durata** degli interventi sono **specificate più sotto**. Il mancato rispetto di tali disposizioni determina la non ammissibilità del progetto in fase di istruttoria.

Assistenza/consulenza

Si tratta di incontri individuali o di gruppo sia con i vertici aziendali finalizzati ad acquisire il commitment e definire le linee di intervento sia volti a supportare l'impresa nella riorganizzazione della sua struttura e delle sue attività e nell'innovazione, a individuare elementi critici e/o di miglioramento dei gruppi di lavoro e a migliorare le performances di personale appartenente al medesimo settore.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40. Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 12 destinatari.

Coaching

E' un'attività di supporto – individuale o di gruppo – rivolta a coloro che necessitano di assistenza e di formazione sul posto di lavoro finalizzata a migliorare la performance per adeguarla ai fabbisogni aziendali.

Possono essere svolte un minimo di 4 ore fino ad un massimo di 40. Per le attività di gruppo possono essere previsti da 2 a 12 destinatari.

Visita di studio

E' un'attività che permette la partecipazione a mostre e/o fiere di settore, la conoscenza di eccellenze, il trasferimento di buone pratiche; può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** ha una **durata fissa pari a 40 ore**.

L'attività è articolabile su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita/scambio, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza (individuale o di gruppo).

In ogni caso, **non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2011-2013 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con altre realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato, la visita a impianti o soluzioni tecnologiche di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 4 ore** e **massima di 40 ore**.

La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** ha una **durata fissa pari a 40 ore**.

L'attività è articolabile su un percorso di 5 giornate consecutive o in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

In ogni caso, **non sono ammissibili le attività commerciali ordinarie, attività interregionali/transazionali già realizzate nel triennio 2011-2013 e attività già in corso al momento della presentazione della proposta progettuale.**

Action research

In considerazione dell'attuale momento di trasformazione del sistema produttivo, si ritiene necessario porre una specifica attenzione alle imprese venete che, per effetto della **crisi**, devono avviare processi di **rinnovamento** dei prodotti, dei servizi, dei processi produttivi e dei modelli di business, per recuperare competitività, riguadagnare le posizioni conquistate sul mercato e per aprirsi a nuove opportunità di crescita. Per tali imprese è quindi previsto uno specifico supporto nella definizione e attuazione di **piani di sviluppo per il rilancio** delle proprie attività, attraverso le azioni di **action research**. Tale attività è prevista, anche, nel caso di imprese che, per dare attuazione ad un proprio piano di sviluppo, si impegnano a inserire nuovo personale al loro interno.

L'*action research* è attivabile **esclusivamente** a favore di imprese:

- che hanno subito una **contrazione del volume d'affari** che ha determinato la diminuzione del fatturato, dei flussi di cassa o del capitale (compresa tra il 20% e il 50% del capitale sottoscritto)⁵;
- che hanno inserito personale nel 2014 o che si impegnano a inserire personale entro la conclusione del progetto, prevedendo l'inserimento di almeno 2 persone qualora si tratti di piccola impresa, almeno 4 persone nel caso di media impresa e almeno 6 persone in caso di grande impresa.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata all'occupabilità e alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra Università, enti di ricerca e centri di ricerca, anche privati, esperti e imprese.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi o nelle caratteristiche dell'offerta di prodotti e servizi dell'impresa, l'adattamento e personalizzazione di

⁵ In ogni caso, così come previsto al Paragrafo "Aiuti di Stato", sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà⁵, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008

modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.) e di prodotto. Si tratta infatti di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale**. L'*action research* si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il *coaching*.

L'*action research* è dunque rivolta a imprese private che a causa della crisi o per cambiamenti organizzativi legati all'inserimento di nuovo personale hanno la necessità di intervenire sui propri processi o sull'offerta di prodotti/servizi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.

Ciascuna *action research* deve avere **durata minima di 16 ore, la sua durata massima varia a seconda delle dimensioni dell'azienda** (così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE), con le specifiche dettagliate nella tabella seguente:

Dimensione impresa	Numero massimo di ore erogabili	Importo massimo previsto
Micro/Piccola	100	€ 9.000,00
Media	200	€ 18.000,00
Grande	300	€ 27.000,00

Può essere prevista **una sola edizione/intervento di *action research* per ogni impresa**, coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di **consulenti senior, con almeno 5 anni di esperienza**.

Le caratteristiche dell'azione di *action research*, così come meglio delineate sopra, devono essere opportunamente descritte nel formulario online nell'apposita Scheda 8. Le informazioni fornite devono risultare coerenti con quanto dichiarato in Scheda 2 (impresa proponente) o in Scheda 3 (impresa partner aziendale) e nella modulistica allegata alla domanda di ammissione al finanziamento e trasmessa all'Amministrazione regionale nei tempi e con le modalità previste dalla presente Direttiva (Paragrafo "Modalità e termini di presentazione dei progetti").

Orientamento

L'attività di **orientamento** è **esclusivamente rivolta a disoccupati/non occupati**, nell'ambito di progetti, monoaziendali o pluriaziendali, rivolti a utenza mista.

L'attività, che deve avere una durata **minima di 2 ore e massima di 32 ore**, erogate a livello individuale e/o di gruppo, è propedeutica all'inserimento in azienda del/i partecipante/i e ha la finalità di fornire elementi utili ad inquadrarne la collocazione in impresa e orientarlo alle attività da svolgere durante il percorso (**orientamento al ruolo**).

Tirocinio

Le attività di **Tirocinio** (tirocini di inserimento/reinserimento), così come definite dalla DGR 1324/13 "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3", sono attivabili nell'ambito dei progetti, monoaziendali o pluriaziendali, per **utenza mista ed esclusivamente rivolte a disoccupati/non occupati che hanno assolto l'obbligo e sono in possesso di competenze tecniche, per una durata massima di 4 mesi**.

Il tirocinio è finalizzato ad offrire un'opportunità formativa basata sull'alternanza tra l'attività di formazione e la pratica lavorativa, per sperimentare direttamente l'inserimento lavorativo in impresa.

La procedura per l'attivazione del tirocinio prevede le seguenti attività:

In fase di presentazione del progetto

Attività 1: definizione con l'impresa (proponente o partner aziendale) del percorso formativo e di inserimento lavorativo, con l'indicazione della tipologia di figura professionale richiesta, dei requisiti del partecipante e delle modalità di realizzazione del percorso;

In fase di istruttoria/avvio del progetto

Attività 2: pubblicizzazione del tirocinio e raccolta delle domande di ammissione al tirocinio dei potenziali partecipanti. Il termine per la presentazione delle candidature non può essere inferiore a 15 giorni dalla data di pubblicizzazione dell'avvio della selezione. Tale pubblicizzazione può essere avviata anche prima della conclusione dell'istruttoria e della pubblicazione del relativo Decreto di approvazione dei progetti presentati per ciascun sportello. In questo caso, il soggetto proponente che da avvio alla selezione dovrà precisare nella documentazione e/o nei supporti di pubblicizzazione, che *“i progetti saranno approvati con decreto del Direttore della Sezione Formazione entro 15 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature e che, pertanto, l'erogazione dei contributi è subordinata all'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale”*;

In fase di gestione del progetto finanziato

Attività 3: selezione dei partecipanti al tirocinio. Tale fase si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito che individua i candidati ammessi al tirocinio;

Attività 4: definizione dell'accordo tra il soggetto proponente, l'impresa ospitante e il partecipante che sancisce la realizzazione del tirocinio. Tale accordo si sostanzia nella sottoscrizione di una specifica convenzione tra le parti.

La documentazione attestante la realizzazione delle suddette attività deve essere conservata dal soggetto proponente e deve essere disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione Regionale.

Per quanto attiene ai limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e alle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda a quanto stabilito dall'Allegato A alla succitata DGR 1324/13. Si precisa infine che in nessun caso possono essere realizzati tirocini “curricolari” in quanto, nell'ambito della presente Direttiva, non sono previsti interventi a qualifica (DGR 1324/13).

Borsa di studio

Al fine di sostenere la riqualificazione e l'adattamento delle competenze in ambiti tematici specialistici o di alta qualificazione tecnica o manageriale, funzionali ai percorsi di innovazione o cambiamento organizzativo dell'impresa coinvolta, possono essere messe a disposizione dei partecipanti delle **Borse di studio**. Le borse di studio coprono i costi di partecipazione, del soggetto individuato dall'impresa, a corsi di specializzazione o master “a catalogo” erogati, anche in modalità FAD, da parte di Università, pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale.

Tali percorsi devono avere la durata almeno pari ad un intervento di aggiornamento e perfezionamento tematico di **media** durata.

La qualità e la coerenza di tali percorsi rispetto alle finalità del progetto e della presente Direttiva sono oggetto di valutazione. I programmi formativi devono pertanto essere dettagliatamente descritti nel formulario di progetto.

Ogni borsa di studio prevede l'erogazione di un importo massimo pari a **€ 2.000,00**; può essere prevista l'erogazione di un **massimo di € 6.000,00 per ciascun progetto**

Sintesi attività di accompagnamento

La tabella che segue sintetizza le caratteristiche delle diverse attività di accompagnamento previste:

Tipologia interventi	Durata (in ore)	Utenza	Numero destinatari	Tipo di attività
Assistenza/consulenza	Min. 4 – max 40	occupata - disoccupata/ non occupata	1	individuale
		occupata - mista	Min. 2 – max 12	di gruppo
Coaching	Min. 4 – max 40	occupata - disoccupata/ non occupata	1	individuale
		occupata - mista	Min. 2 – max 12	di gruppo
Visite di studio/aziendali – regionali	Min. 4 – max 40	occupata - disoccupata/ non occupata	1	individuale
		occupata - mista	Min. 2 – max 20	di gruppo
Visite di studio/aziendali – interregionali/transnazionali	40	occupata - disoccupata/non occupata	1	individuale
		occupata - mista	Min. 2 – max 20	di gruppo
Action research	Min. 16 – max 100/200/300	occupata	Max. 12	gruppi variabili
Borse di studio	pari ad almeno un intervento di media durata	occupata - disoccupata/non occupata	1	individuale
Tirocinio (di inserimento/reinserimento lavorativo)	Max 4 mesi	disoccupata/non occupata	1	individuale
Orientamento	Min. 2 – max 32	disoccupata/ non occupata	1	individuale
			Min. 2 – max 12	di gruppo

Si precisa che **un destinatario può partecipare ad una sola edizione** di una stessa tipologia di attività.

6. Spese ammissibili a valere sul FESR

Ai sensi dell'art. 34.2 del Regolamento (CE) 1083/06 e ai sensi del disposto degli artt. 3.7 e 11.4 del Regolamento 1081/06, al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR, a condizione che siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

6.1 Per progetti che prevedono avvio di nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuovi rami d'azienda**, apertura di **nuove unità locali**, incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00);
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto dal punto 4 dell'allegato C "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario (disciplinati dal Regolamento CE 1857/06 art. 4), il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).

Tipologie di spesa		
<ul style="list-style-type: none"> - Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc... 	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation)		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota FESR non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia	
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni	
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti	
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto	
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "sostenute dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";
- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto⁶.

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili a valere sul FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "**rendicontazione a costi reali**"), fermo restando quanto previsto dal DPR 196/2008;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendano obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'IVA relativa all'acquisto di attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ad utilità pluriennale oggetto di finanziamento nell'ambito della tipologia FESR;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

⁶ Si precisa che, in conformità alle regole di utilizzo del Fondo Sociale Europeo, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate in Allegato C (vedi punto "Ammissibilità dei costi FSE"). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi, ad esempio da parte di Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto “Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti”).

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 57 del Reg. CE 1083/2006, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni dell'Unione Europea, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali

Considerata la situazione di trasformazione in atto del sistema produttivo veneto e la conseguente necessità da parte delle imprese di attingere a competenze sempre più specialistiche e a capacità manageriali che possano sostenere tali processi di cambiamento organizzativo, si intende premiare le imprese che vogliono attingere al serbatoio **di figure in possesso di competenze manageriali**, prevedendo la concessione di incentivi per il ricorso temporaneo a tali figure.

Il ricorso a figure di *“temporary manager”* risulta particolarmente indicato nei processi di innovazione, sviluppo e internazionalizzazione, nei passaggi generazionali, nelle ristrutturazioni e aggregazioni d'impresa e in ogni situazione in cui occorra discontinuità. La formula è molto efficace perché (al contrario della consulenza) vi è diretto coinvolgimento nella gestione operativa aziendale grazie all'attribuzione di eventuali Deleghe Operative per gestire il progetto e raggiungere gli obiettivi definiti.

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, può ammontare a **non più del 50% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo inserimento e ad un massimo stabilito in ragione della dimensione dell'impresa**, secondo quanto indicato nella tabella seguente:

Dimensione impresa ⁷	Incentivo massimo (in €)
Micro/Piccola	20.000,00
Media/Grande	40.000,00

L' incentivo può essere riconosciuto qualora siano verificate le seguenti condizioni:

- inserimento in azienda di **figure in possesso di competenze manageriali**, con un'anzianità e un'esperienza antecedente nella qualifica/posizione ricoperta di **almeno 12 mesi**, che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di lavoro⁸, direttamente o tramite somministrazione, con l'impresa che intende beneficiare di tale incentivo. Tale limite è esteso anche ai rapporti di lavoro eventualmente intercorsi, negli ultimi sei mesi, da parte del soggetto con imprese collegate all'impresa beneficiaria o appartenenti al medesimo gruppo;
- l'incarico deve essere formalizzato, direttamente o tramite somministrazione, con una delle forme contrattuali previste dal decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" ed eventuali successive modifiche, entro 6 mesi dall'avvio del progetto.

8. Tabelle riassuntive

Nella tabella che segue vengono illustrate le possibili tipologie di progetto in funzione della tipologia di utenza:

Azioni	Tipologia			
	Progetto "monoaziendale"		Progetto "pluriazendale"	
1. Impresa innovativa	<i>Utenza occupata</i>	<i>Utenza Mista</i>	<i>Utenza occupata</i>	<i>Utenza Mista</i>
2. Impresa lean				
3. Impresa sostenibile				
4. Impresa efficiente				
5. Impresa commerciale				
6. Impresa internazionale				
7. Impresa che si muove				
8. Impresa condivisa				
9. Impresa intergenerazionale				
10. Impresa responsabile				
Utenza				

La seguente tabella, invece, riassume le tipologie di intervento che possono essere previste a seconda della tipologia di progetto e di utenza:

Tipologia progetti	Utenza	Attività	Tipologia intervento	Durata (in ore)	Destinatari
Monoaziendale o pluriazendale	Occupata	Formative	Interventi di breve durata	2 - 16	Soggetti occupati
			Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	16 - 50	
			Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	51 - 160	

⁷ Così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE.

⁸ Si intende qualsiasi tipologia di contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" ed eventuali successive modifiche.

			<i>Learning week</i>	40		
		Accompagnamento	Assistenza/consulenza	4 - 40	Soggetti occupati	
			<i>Coaching</i>	4 - 40		
			Visite di studio/aziendali - regionali	4 - 40		
			Visite di studio/aziendali – interregionali/transnazionali	40		
			<i>Action research</i>	16 – 100/200/300		
			Borse di studio	---		
		Spese FESR			imprese	
	Mista	Formative	Interventi di breve durata	2 - 16	Soggetti occupati e disoccupati/non occupati	
			Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di media durata	16 - 50		
			Interventi di aggiornamento e perfezionamento tematico di lunga durata	51-160		
			<i>Learning week</i>	40		
		Accompagnamento	Assistenza/consulenza	4 - 40	Soggetti occupati e disoccupati/non occupati	
			<i>Coaching</i>	4 - 40		
			Visite di studio/aziendali - regionali	4 - 40		
			Visite di studio/aziendali – interregionali/transnazionali	40		
			<i>Action research</i>	16- 100/200/300		
			Borse di studio	---		
			Orientamento	2 - 32		Soggetti disoccupati/non occupati
		Tirocinio	Max 4 mesi	Soggetti disoccupati/non occupati		
			Spese FESR			imprese
			Incentivi			imprese

9. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si articolerà in 3 diversi momenti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante per ogni impresa partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni impresa presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Sezione Formazione, si realizzerà una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.
3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Sezione Formazione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative quali Job&Orienta (salone nazionale sull'orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro che si tiene ogni anno a Verona);

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni che vengono fornite dalla Sezione Formazione che, con la collaborazione della Sezione Sistemi Informativi, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

10. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Sezione Formazione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la Sezione Formazione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione

della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (assistenza/consulenza, *coaching*, ecc...).

A livello progettuale⁹ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti/consulenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

In quanto oggetto di valutazione e di attribuzione dei punteggi in fase di istruttoria, in fase di realizzazione, per ogni progetto devono essere rispettate le percentuali di docenti/consulenti di fascia senior, middle e junior dichiarate in sede di presentazione.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto**, in qualità di proponente o partner aziendale **esclusivamente nei progetti pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro,
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa,
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

Qualora il progetto preveda attività di **orientamento e/o orientamento al ruolo** il soggetto proponente deve **individuare specifiche figure professionali di riferimento tale attività**. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna il destinatario nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione dei vari momenti del percorso. È richiesta un'**esperienza minima di almeno 2 anni** nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento.

Nei progetti rivolti ad utenza mista, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Tenuto conto delle finalità e delle attività che possono essere realizzate, nell'attività di **Action Research** devono essere coinvolte **figure professionali senior** che assicurino una consulenza tecnico scientifica e una formazione specialistica. E' ammessa la contemporanea presenza di più figure professionali (massimo 2 esperti), anche con diverso inquadramento, ruolo e specializzazione. Si precisa che, qualora tali figure professionali ricoprano anche il ruolo di direttore/coordinatore di progetto, tale sovrapposizione deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione regionale.

All'interno di tale gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente

⁹ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.

organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Dovrà essere garantita una **presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Nei progetti che prevedono l'inserimento in tirocinio di soggetti disoccupati/non occupati, deve essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni impresa che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in impresa e il raggiungimento degli obiettivi.

Deve essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale e il tutor didattico e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno un incontro al mese** che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrato (diari di bordo).

Il soggetto gestore deve, inoltre, assicurare la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico, il tutor aziendale e il tirocinante; tali visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage/tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁰ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹¹ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Sezione Formazione.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro").

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;

¹⁰ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹¹ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.

- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	CONSULENTE (<i>action research</i>)	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	C	I	40%*
CONSULENTE (<i>action research</i>)	I	C	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

11. Destinatari

Gli interventi formativi e di eventuale accompagnamento possono essere rivolti alle seguenti tipologie di destinatari:

- **lavoratori occupati** presso imprese private operanti in unità localizzate sul territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato) e con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro", compresi i soggetti assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti;
- **titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, liberi professionisti;**
- **soggetti disoccupati/non occupati¹²** che abbiano assolto l'obbligo di istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente e detentori di **specifiche competenze tecniche¹³**. In ogni caso, i destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale;
- **soggetti detentori di specifiche competenze manageriali¹⁴.**

¹² Per "non occupati" si intende soggetti privi di lavoro che non intendono usufruire dei servizi erogati dai centri per l'impiego.

¹³ Per figure con competenze tecniche si intendono soggetti con competenze acquisite ed esercitate nell'ambito della produzione di beni e servizi.

Nei progetti rivolti a **utenza mista** devono essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri **requisiti in ingresso**, che saranno oggetto di valutazione delle candidature **nella fase di selezione**, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto. In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con *apostille*. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Si precisa che ai fini del presente avviso e in base al Decreto legislativo n. 297/2002, lo stato di **disoccupazione** è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti¹⁵. Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

Per i progetti rientrano nel campo di intervento FESR:

- **imprese private** limitatamente alle unità operative localizzate sul territorio regionale.

Non sono ammissibili i destinatari:

- riferibili ai settori della pesca e della sanità e socio-assistenziali, nonché soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non, gli organismi di diritto pubblico e le imprese a partecipazione maggioritaria pubblica;
- lavoratori sospesi in CIGO, CIGS o CIG in deroga, in mobilità, o soggetti ad accordi aziendali per l'attivazione di contratti di solidarietà o altre prestazioni a sostegno del reddito, in quanto beneficiari di un provvedimento specifico.

12. Modalità di cofinanziamento aggiuntivo delle attività

Nel solo caso di **progetti presentati da organismi accreditati per la formazione continua**, le imprese i cui lavoratori o collaboratori sono destinatari delle attività progettuali possono partecipare alla spesa apportando una quota di **cofinanziamento aggiuntivo**.

Il cofinanziamento aggiuntivo versato permetterà di erogare **ulteriori ore di attività** (formativa e/o di accompagnamento), che, tenendo conto delle esigenze dei partecipanti emerse nel corso dello svolgimento del progetto, andranno a integrare le attività progettuali inizialmente previste.

Si precisa che:

- tutto il cofinanziamento aggiuntivo deve essere dichiarato e verificato in sede di rendicontazione con le medesime modalità previste per le attività progettuali inizialmente approvate;
- le attività aggiuntive, i cui costi saranno coperti dal cofinanziamento aggiuntivo, devono essere preventivamente approvate dall'Amministrazione regionale (vanno create, a questo scopo, nel sistema gestionale, nuove schede intervento);
- la premialità è accordata esclusivamente se il cofinanziamento aggiuntivo dichiarato nel progetto e apportato dalle imprese è sufficiente a realizzare **almeno un nuovo intervento/nuova edizione di media durata**, così come definito al Paragrafo "Attività formative".

¹⁴ Per figure con competenze manageriali si intendono soggetti con competenze acquisite ed esercitate nell'ambito dell'organizzazione dei diversi fattori aziendali e in almeno uno dei seguenti ambiti: Produzione di beni e servizi, Amministrazione e finanza d'impresa. La descrizione delle specifiche conoscenze detenute deve evidenziare gli elementi di innovatività introdotti e gestiti.

¹⁵ "Servizi competenti": centri per l'impiego di cui all'articolo 4, comma 1, lettera e) del Decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, e gli altri organismi autorizzati o accreditati a svolgere le previste funzioni, in conformità delle norme regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

In ogni caso, le ulteriori attività che saranno realizzate con le risorse apportate dai partecipanti non dovranno essere la prosecuzione di interventi già esistenti e dovranno rispettare le durate minime e massime previste dalle tipologie di intervento contemplate dalla Direttiva.

13. Aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

– Regime de minimis: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di eventuale accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR,

oppure

– Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08 per progetti che comprendono interventi formativi e di eventuale accompagnamento (FESR non ammissibile),

oppure

– Regime di esenzione Reg. CE 1857/06 per progetti rivolti ad imprese del settore agricolo: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di eventuale accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR.

Nel caso del **Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Reg. (CE) 800/2008, occorre considerare la modalità di formazione erogata (specifica o generale) e la dimensione dell'impresa (piccola, media o grande).

Gli interventi formativi possono riguardare:

- *Formazione specifica*. La formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.
- *Formazione generale*. La formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:
 - è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di altre imprese;
 - è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione dei tipo di formazione e della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	Tipo di Formazione	
	Formazione specifica	Formazione generale
Piccole imprese	45%*	80%
Medie imprese	35%*	70%*
Grandi imprese	25%*	60%*

* Le percentuali sopra indicate sono aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione dei soggetti svantaggiati o disabili (come da Reg. CE 800/2008).

Con riferimento ai lavoratori del settore della **produzione agricola**, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi dell'art. 15 del **Reg. (CE) 1857/2006**, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori.

L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto (Reg. (CE) 1857/2006, art 15	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento	Reg. CE 1998/06 ("de minimis") <i>oppure</i> Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR	Reg. CE 1998/06 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. CE 1857/06

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà¹⁶, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) 800/2008.

14. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale ovvero pari opportunità e pari opportunità di genere, sviluppo sostenibile, internazionalizzazione di impresa, innovatività, qualità del partenariato.

Sono **privilegiati** i progetti che prevedono:

- le imprese che non hanno **presentato** domanda di finanziamento, né come soggetto proponente né in qualità di partner aziendale, in risposta agli avvisi di cui alle DGR nn. 2299/09, 1568/10, 2606/10, 1735/11, 1736/11, 1737/11, 1738/11, 2335/12, 2336/12, 869/13¹⁷;

¹⁶ Ai fini della verifica della condizione di impresa in difficoltà, per le ditte individuali e i liberi professionisti coinvolti nelle attività si farà riferimento a quanto previsto all'art. 1 c. 7 lett. C) del Regolamento Comunitario n. 800/08. Pertanto le imprese non costituite in forma di società verranno considerate in difficoltà solo qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

- le imprese, proponenti o partner aziendali, che nel corso dell'annualità 2013, **hanno assunto nuovo personale**. Tale premialità è accordata a fronte di assunzioni di nuovo personale occupato presso unità operative ubicate nel territorio della Regione del Veneto, con qualsiasi forma contrattuale di tipo dipendente (tempo pieno, tempo parziale, tempo indeterminato, tempo determinato), compreso il contratto di apprendistato, o con forme contrattuali di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro" e purché il rapporto di lavoro sia ancora in essere alla data di presentazione della proposta progettuale e venga mantenuto per tutta la durata del progetto;
- la partecipazione di **imprese socialmente responsabili** ossia di imprese che, in base alla **griglia di autovalutazione**, superano la soglia minima prevista dal set di requisiti definiti a livello nazionale nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa"¹⁸;
- la scelta delle azioni che nei progetti presentati nei 12 sportelli del bando "Rilanciare l'impresa veneta" (DGR 869/2013) sono risultate essere le meno utilizzate:
 - azione n. 1. **Impresa innovativa**
 - azione n. 3. **Impresa sostenibile**
 - azione n. 7. **Impresa che si muove**
 - azione n. 8. **Impresa condivisa**
 - azione n. 9. **Impresa intergenerazionale**
 - azione n. 10. **Impresa responsabile**;
- un **partenariato operativo di ricerca con Università pubbliche e private, Istituti Tecnici Superiori e Istituti Professionali, Enti di ricerca pubblici**¹⁹. Tale partenariato dovrà prevedere la partecipazione attiva dei partner operativi di ricerca con funzioni rispondenti alle finalità formative e che apportino valore aggiunto al progetto (sono escluse dalla valutazione premiante le funzioni quali la fornitura di materiali didattici e di consumo, di attrezzature/locali, ecc...);
- interventi formativi da svolgersi **al di fuori del contesto aziendale**, presso sedi diverse dalla sede legale o dalle sedi delle unità locali dell'impresa proponente o di uno qualsiasi dei partner aziendali;
- interventi formativi interaziendali, così come definiti al Paragrafo 3, **per oltre il 40% del monte ore totale di interventi formativi previsti**;
- presenza, nel gruppo di lavoro, di docenti/consulenti **senior per oltre il 40%**;
- interventi di accompagnamento che comportano la **mobilità interregionale/transnazionale** dei destinatari;
- per i progetti rivolti a **utenza mista**, il coinvolgimento di imprese che si impegnano ad assumere uno o più destinatari, detentori di competenze tecniche, **sottoscrivendo il Patto di Occupazione**²⁰. Si precisa che qualora, a fronte della sottoscrizione del Patto di Occupazione e della conseguente attribuzione della

¹⁷ Si intendono le imprese che non hanno presentato progetti come Soggetto Proponente e/o non hanno aderito, attraverso la compilazione della modulistica di adesione in partnership, a progetti presentati da organismi accreditati e/o da altre imprese.

¹⁸ La griglia di autovalutazione è pubblicata nel portale www.piusaipiuvai.it/csr.html. Il set di indicatori nazionali, al momento in corso di sperimentazione, è il frutto del lavoro dei rappresentanti della Regione del Veneto e la Regione Liguria, con la partecipazione del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero del Lavoro e del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dell'INAIL e di altre 11 Regioni italiane, di numerosi esperti e docenti che hanno raccolto diverse esperienze regionali nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale "Creazione di una rete per la diffusione della Responsabilità Sociale d'Impresa".

¹⁹ Per Enti di ricerca pubblici si intendono gli Enti vigilati dal MIUR, che sono: A.S.I. - Agenzia Spaziale Italiana; C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche; I.N.R.I.M. - Istituto nazionale di ricerca metrologica; I.N.D.A.M. - Istituto Nazionale di Alta Matematica; I.N.A.F. - Istituto Nazionale di Astrofisica; I.N.F.N. - Istituto Nazionale di Fisica Nucleare; I.N.G.V. - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - O.G.S.; Istituto Italiano di Studi Germanici; Consorzio per l'Area di Ricerca Scientifica e Tecnologica di Trieste; Museo Storico della Fisica e Centro di Studi e Ricerche "ENRICO FERMI"; Stazione Zoologica "ANTON DOHRN" (http://www.miur.it/0003Ricerca/0173Enti_d/0174Elenco/index_cf3.htm)

²⁰ Si ricorda che con DDR n. 337 del 08/05/2013 (Sezione Lavoro) è stato approvato lo schema di "Patto di prima Occupazione" e "Patto di Occupazione". Si tratta di uno strumento mediante il quale un soggetto promotore, un datore di lavoro privato e un destinatario di un trattamento di politica attiva definiscono un percorso di inserimento lavorativo.

suddetta premialità, l'assunzione del tirocinante non avvenga o, se previste, non avvenga con le modalità contrattuali definite nel Patto stesso, **al soggetto proponente non sarà riconosciuto alcun contributo**;

- il **cofinanziamento aggiuntivo, esclusivamente** se il cofinanziamento aggiuntivo dichiarato nel progetto e apportato dalle imprese è **sufficiente a realizzare almeno un nuovo intervento di media durata**, così come definito al Paragrafo "Attività formative".

Si precisa che l'attribuzione dei punteggi premianti sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria, pertanto tali condizioni devono essere opportunamente descritte nella proposta progettuale e devono essere mantenute per tutta la durata dell'attuazione del progetto **a pena di revoca del contributo**.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo "Modalità e termini per la presentazione dei progetti";
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo "Aiuti di Stato"), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo "Destinatari") e **costo** previsti per ciascuna tipologia di intervento formativo (Paragrafo "Attività formative") o di accompagnamento (Paragrafo "Attività di accompagnamento");
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**, o che coinvolgono tale tipologia di soggetti in qualità di partner aziendali;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo "Soggetti proponenti";
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e servizi socio-assistenziali, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**. Non sono pertanto ammissibili i progetti presentati da organismi di formazione, accreditati o non, e che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²¹;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione".

15. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- **imprese private**, aventi sede legale in Veneto oppure almeno un'unità operativa ubicata in Veneto. **L'impresa può presentare esclusivamente progetti monoaziendali**, per rispondere ai fabbisogni di valorizzazione, riqualificazione e adattamento delle competenze dei propri lavoratori (utenza occupata) ed eventualmente anche di soggetti in inserimento lavorativo presso il proprio contesto aziendale (utenza mista)²²;

²¹ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.

²² Si precisa che, come specificato al Paragrafo "Aiuti di Stato" sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 1 c. 7 del Reg. (CE) n. 800/2008.

- su espressa commessa di imprese interessate, **i soggetti accreditati per l'ambito della formazione continua** e/o i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. I soggetti accreditati possono presentare sia “progetti monoaziendali” che “progetti pluriaziendali”, su commessa di una (monoaziendale) o più imprese (pluriaziendale) aventi almeno un'unità operativa ubicata in Veneto.

Si precisa che per i **soggetti che hanno presentato istanza di accreditamento**, la valutazione della suddetta istanza sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione. In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

L'impresa può presentare progetti, in qualità di Soggetto Proponente, complessivamente per tutte le aperture di sportello, **fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a € 90.000,00**. Per la determinazione di tale importo massimo sono escluse tutte le voci di spesa relative ad attività che prevedono dei massimali e cioè: *action research*, borse di studio, incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Qualora un'impresa presenti più progetti, le proposte progettuali dovranno afferire ad azioni diverse ovvero la medesima azione non può essere riproposta in più progetti.

Il soggetto accreditato per l'ambito della formazione continua, in qualità di soggetto proponente o partner operativo, e ciascun partner operativo anche se non accreditato possono presentare progetti, in qualità di soggetto proponente o in qualità di partner operativo:

- **per ogni apertura di sportello** complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€90.000,00**;
- **per tutti gli sportelli** previsti complessivamente fino ad un importo massimo di contributo richiesto pari a **€300.000,00**.

Per la determinazione degli importi massimi di cui sopra, sono escluse tutte le voci di spesa relative ad attività che prevedono dei massimali e cioè: *action research*, borse di studio, incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Tali limiti, per qualsiasi organismo, soggetto proponente o partner operativo, accreditato, in via di accreditamento o partner operativo non accreditato, si riferiscono all'importo complessivo del progetto e non al budget assegnato al soggetto²³.

Raggiunto tale limite non potranno più essere presentati progetti nelle successive aperture di sportello, pena l'inammissibilità dei progetti presentati oltre il limite, fatto salvo l'applicazione della premialità di risultato, prevista dalla presente Direttiva.

16. Premialità di risultato

Al fine di incentivare la presentazione di **proposte di qualità**, ai Soggetti Proponenti i cui progetti abbiano ottenuto un **punteggio totale**, quale esito della valutazione di merito, pari ad **almeno 32 punti**, verrà accordato un innalzamento della soglia di contributo totale pari a € 50.000,00 per ciascun progetto che soddisfa tale condizione.

La premialità di risultato verrà applicata a tutti i progetti presentati da un Soggetto Proponente, a partire dal 2° sportello successivo all'approvazione del primo progetto di tale Soggetto Proponente.

²³ Si precisa che l'importo massimo viene calcolato su tutti i progetti presentati e non soltanto sui progetti effettivamente finanziati.

17. Forme di partenariato

L'iniziativa è finalizzata alla riqualificazione del capitale umano delle imprese venete adeguandone il profilo di competenze, a tale scopo si ritiene che ciascuna proposta progettuale debba essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni professionali e formativi realizzata attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalle prime fasi di progettazione.

Al fine di garantire ciò, **le proposte progettuali presentate da organismi accreditati o in via di accreditamento devono prevedere il partenariato aziendale.**

Nel caso di progetti **pluriaziendali**, il **partenariato aziendale dovrà prevedere il coinvolgimento di imprese che appartengono alla stessa filiera e/o comparto.**

Il progetto dovrà essere declinato sugli specifici fabbisogni professionali e formativi delle imprese partner ed essere **immediatamente cantierabile, avviabile necessariamente nei 30 giorni successivi all'approvazione.**

Se funzionali agli obiettivi progettuali, possono essere attivati **partenariati operativi o di rete**, con gli Organismi di seguito elencati: associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, università, istituti di ricerca, istituti tecnici, istituti professionali e enti di formazione.

L'inserimento di partner operativi, accreditati o non accreditati, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, secondo le modalità previste al Paragrafo 18.

Il Soggetto Proponente dovrà tenere agli atti, per ogni partner aziendale, la "Dichiarazione unica per le imprese" (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata; tale Dichiarazione dovrà essere presentata su richiesta dell'Amministrazione Regionale. Così come previsto al Paragrafo 21, si ricorda che il Soggetto Proponente dovrà, inoltre, inviare la "Dichiarazione per imprese partner" (disponibile in allegato al formulario).

Non è previsto l'inserimento di partner aziendali successivamente all'approvazione dei progetti; è prevista, invece, l'eventuale **sostituzione di partner aziendali**. La sostituzione, successivamente alla presentazione del progetto, è ammessa solo se le imprese proposte presentano il medesimo profilo in termini di filiera e/o comparto merceologico e i medesimi fabbisogni formativi e professionali. **Tali aspetti saranno oggetto di valutazione, da parte della Sezione Formazione, al fine dell'approvazione della variazione di partenariato.**

Il Soggetto Proponente dovrà garantire il rispetto delle procedure per la sostituzione dei partner aziendali tramite il sistema on-line di gestione dei progetti, motivando la richiesta di variazione e illustrandone le ragioni e l'impatto sulle attività di progetto e provvedendo ad aggiornare il partenariato. Il partenariato dovrà essere approvato almeno il giorno prima della vidimazione dei registri/fogli mobili necessari per l'avvio delle attività. L'Amministrazione Regionale si riserva di procedere all'approvazione entro due giorni lavorativi dal ricevimento della corretta e completa compilazione delle schede stesse.

La sostituzione di partner dovrà essere preceduta dall'invio, parte dell'impresa rinunciataria, di una comunicazione che espliciti le motivazioni del ritiro dal progetto. E' richiesto, inoltre, che l'impresa che subentra nel partenariato invii alla Sezione Formazione una comunicazione sulle motivazioni che l'hanno spinta ad inserirsi nel progetto evidenziando il proprio profilo in termini di filiera e/o comparto e gli specifici fabbisogni formativi e professionali in relazione agli obiettivi progettuali.

18. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il Soggetto Proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Direttore della Sezione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il Soggetto Proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il Soggetto Proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

19. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione e sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
I - Adattabilità	63	€ 5.843.794,93	€ 6.156.205,07
TOTALE GENERALE		€ 12.000.000,00	

Tali risorse potranno essere ripartite all'interno delle 6 aperture di sportello e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. In caso di disponibilità di risorse oltre le 6 aperture previste è data facoltà al Direttore della Sezione Formazione di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle risorse.

Per ciascuna apertura di sportello le risorse potranno essere integrate da risorse derivanti da economie risultanti dal mancato utilizzo dell'intero contributo assegnato. All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Direttore della Sezione Formazione.

Ciascun progetto deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per allievo pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per allievo sono escluse le spese ammissibili al FESR e tutte le voci di spesa relative ad attività per le quali sono previsti dei massimali e cioè: *action research*, borse di studio, incentivi per il ricorso temporaneo a competenze manageriali.

Si precisa che:

- il Soggetto Proponente, alla presentazione del progetto, deve avere la quota preponderante del budget di progetto (escluse eventuali quote previste per le spese ammissibili al FESR e per l'indennità di frequenza prevista per i tirocini);
- è consentito, dopo l'approvazione del progetto, lo spostamento di quote di budget dal Soggetto Proponente ai partner operativi fermo restando che una quota preponderante del budget stesso deve comunque permanere in capo al Soggetto Proponente²⁴, tale condizione dovrà essere autocertificata²⁵ in sede di presentazione del

²⁴ Per quota preponderante si intende che il Soggetto Proponente deve mantenere una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner.

rendiconto.

20. Modalità di determinazione del contributo

20.1 Unità di Costo Standard per le attività formative

Gli interventi formativi devono essere rivolti ad **almeno 3 utenti per singola edizione/intervento**.

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari"²⁶.

20.1.1 Utenza occupata/mista

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza occupata e/o mista**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione continua = € 110,00 ora + € 9,00 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 2334/12.

In presenza di gruppi **superiori alle 6 unità**, viene riconosciuto un massimo di **€ 164,00 per ora di attività**, così come previsto dalla DGR n. 1672/11.

20.1.2 Utenza disoccupata/non occupata (solo per interventi di breve durata)

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza disoccupata/non occupata** e limitatamente agli interventi di breve durata (2-16 ore), si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 2138/12.

20.1.3 Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti

rendicontabili per edizione $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo a campione ex-post da parte della Regione Veneto – Sezione Formazione.

²⁵ Mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00.

²⁶ Ad esempio: intervento di lunga durata (100 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 5 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 5 soggetti = € 15.500,00 cioè [(€110,00 + 9,00*5)*100] - Gruppo di destinatari formato: 4 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 14.600,00 cioè [(€110,00 + 9,00*4)*100].

Intervento di media durata (50 ore) - Gruppo di destinatari inizialmente previsto: 10 soggetti - costo previsto a budget per gruppo di 10 soggetti = € 8.200,00 cioè [€ 164,00*50] - Gruppo di destinatari formato: 5 soggetti - costo riconoscibile per intervento = € 7.750,00 cioè [(€110,00 + 9,00*5)*50].

20.2 Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *assistenza/consulenza, coaching, consulenza nell'ambito di visite di studio, orientamento* si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** di cui alla DGR 808/10:

- costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a **gruppi** = € 15,00
- costo standard ora per i servizi **individuali** = € 38,00

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per "attività realizzata" la singola ora di servizio erogata al destinatario²⁷.

20.3 Unità di costo standard per le attività di action research

- **costo standard per ciascuna ora di attività erogata** in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 2140/12).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo che è stato impostato per l'impresa.**

20.4 Costi per la mobilità in territorio regionale

Per learning week, visite di studio/aziendali, borse di studio vengono riconosciute spese di **vitto** per la **semiresidenzialità** per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di **residenzialità** è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive, per una spesa massima riconoscibile è pari a € 50,00 IVA inclusa giornalieri a persona. Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali.**

20.5 Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio/aziendali, borse di studio, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale e per la mobilità transnazionale** (Tabelle n. 5 e 6). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle 3 - Mobilità transnazionale e 4 - Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

20.6 Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Per l'attività di tirocinio si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard** = € 4,70 /ora (DGR 2138 del 23/10/2012).

Al soggetto proponente, saranno riconosciuti € 4,70 per ora di tirocinio frequentata dal tirocinante, a copertura dei costi che l'ente deve sostenere per la realizzazione del tirocinio, in relazione ai viaggi e

²⁷ Ad esempio, ad una attività di accompagnamento, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.

trasferite del personale amministrativo, assicurazioni, tutoraggio, coordinamento/direzione, attività amministrativa, costi di monitoraggio, garanzie fideiussorie, spese postali, telefoniche, valori bollati e costi indiretti sostenuti. Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il tirocinante abbia frequentato il 100% dell'intero monte ore di tirocinio²⁸.

Esclusivamente nel caso in cui il tirocinante venga assunto con un contratto in regola con la normativa vigente prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere il costo all'ente per le ore effettivamente svolte solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza di almeno il 30%. Se l'allievo interrompe, per qualsiasi altro motivo, la frequenza del tirocinio prima della conclusione non sarà riconosciuto alcun costo per le attività realizzate.

Dovranno essere garantite, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti ex post, l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio, la realizzazione di almeno una visita aziendale in ciascuna impresa presso cui è inserito il tirocinante e per ciascun mese di tirocinio (minimo 4). Obiettivo di tali visite sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda. A tali visite dovranno essere presenti sia il tutor didattico che il tutor aziendale che il tirocinante.

Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al tirocinante di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti soggetti destinatari: fino a 3,00 € ora/partecipante
- soggetti che abbiano ISEE (relativa al 2012 dichiarata nel 2013) inferiore od uguale ad € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 100% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Tabella riassuntiva:

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
Attività formative	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	E1.9 E1.6	UTENZA OCCUPATA E/O MISTA - Per piccoli gruppi (da 3 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati
	€ 164,00	E1.1	UTENZA OCCUPATA E/O MISTA - Per gruppi di utenti sup. a 5 - rispetto numero min. di utenti formati
	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	E1.9 E1.6	UTENZA DISOCCUPATA/NON OCCUPATA (solo per interventi di breve durata)
Assistenza/consulenza Coaching Visite di studio/aziendali Orientamento Consulenza nell'ambito delle visite studio	se individuale: € 38,00 ora	E1.4	Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Se di gruppo: € 15,00 ora/partecipante	E1.5	
Action research	€ 90,00 ora/attività	E1.8	Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del

²⁸ Qualora un tirocinante sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio, spetterà al soggetto proponente ri-calendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 100% del monte ore totale.

Tipologia di attività	Valore Unità di costo standard (UCS)	Voce di spesa	Condizioni per il riconoscimento
			piano di sviluppo elaborato
	€ 4,70 /ora ²⁹	E 1.7	Frequenza del 100% del monte ore
Tirocinio	fino a 3,00 € ora/partecipante - per soggetti che abbiano ISEE inferiore o pari a € 20.000,00: fino a 6,00 € ora/partecipante	B 2.12	Frequenza del 100% del monte ore
Spese per la mobilità in territorio regionale	spese di vitto massimo di € 7,00 IVA inclusa, per pasto a persona. Spesa massima riconoscibile pari ad € 50,00 IVA inclusa, giornalieri a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto.	B2.13	Effettiva fruizione del servizio
Spese per la mobilità interregionale/transnazionale	costi per la mobilità (come da Tabelle 3 e 4 in Appendice)	D1.1	Effettiva fruizione del servizio
Borse di studio	max. € 2.000,00 per borsa; max € 6.000,00 per progetto	D1.2	Effettiva fruizione del servizio
Incentivi	Come da tabella in Paragrafo 7	B6.1	Verifica delle condizioni previste
Spese ammissibili al FESR	a costi reali	Cat. B5	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci	a costi reali	C1.4	Verifica di ammissibilità della spesa
Spese promozionali: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...	a costi reali	C1.5	Verifica di ammissibilità della spesa
Costo del lavoro del personale in formazione (ai fini del cofinanziamento privato) – da utilizzare nel caso si faccia riferimento al Regime di esenzione ex Reg. CE 800/08	a costi reali	B2.24	Dipendenti e collaboratori: cedolino paga Imprenditori: modello F24 per la dimostrazione di versamento del minimale INPS Liberi professionisti: nessun costo rendicontabile Per i dipendenti e collaboratori il costo del lavoro potrà essere dimostrato mediante autocertificazione del datore di lavoro

²⁹ rif. DGR 2138 del 23/10/2012

21. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

Fase 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l’Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l’area riservata del portale regionale:
<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione> - all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verranno assegnati un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per le imprese e i soggetti non in possesso di credenziali di accesso:
richiesta di credenziali di accesso tramite l’applicativo accessibile dall’area riservata del portale regionale: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>, successivamente accesso all’applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l’operazione non consente successive modifiche del progetto.

Fase 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto Proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull’imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - nel caso di “progetti pluriaziendali”, il Soggetto Proponente (soggetti accreditati e imprese) dovrà presentare la scansione del modulo “Dichiarazione modulistica partner aziendali”, riportante l’elenco dei partner aziendali che aderiscono al progetto e che hanno prodotto la “Dichiarazione unica per le imprese” e con la quale attesta che tale documentazione, per i suddetti partner aziendali, è conservata presso i propri uffici e che ne ha verificato la veridicità.

Si precisa che l’impresa, qualora sia Soggetto Proponente, è tenuta a presentare la scansione della propria “Dichiarazione unica per le imprese” (disponibile in allegato al formulario) debitamente compilata e preventivamente sottoscritta dal legale rappresentante con firma autografa.

Il passaggio del progetto in “stato confermato” deve avvenire entro e non oltre le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza del periodo di apertura dello sportello.

Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro le ore 13.00 di ciascun giorno di scadenza dell’apertura a sportello.

Il periodo di apertura degli sportelli è riportato nella tabella che segue:

Sportello	Periodo di apertura
1	1-15 aprile 2014
2	16-30 aprile 2014
3	1-15 maggio 2014
4	16-31 maggio 2014
5	1-15 giugno 2014
6	16-30 giugno 2014

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Qualora il **passaggio in “stato confermato”** avvenga **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, pur con l’invio della domanda nei termini, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

Si precisa che, anche nel caso in cui la **domanda** venga inviata **dopo le ore 13.00** di ciascun giorno di scadenza, **i progetti saranno ammessi alla valutazione nello sportello successivo.**

La proroga dei termini di apertura dello sportello potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Sezione Formazione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it**.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“VENETO FORMAZIONE CONTINUA – Modalità a sportello - Anno 2014”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Sezione Formazione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi³⁰.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione.**

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Sezione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l’imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

³⁰ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto pagamento.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**³¹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento del bollo prescelta e gli estremi del pagamento effettuato.

Si precisa che l'assolvimento dell'imposta di bollo non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Direttore della Sezione Formazione, e sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Sezione Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5068 – 5143;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 - 5747.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione³².

22. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007-2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

I **Criteri di ammissibilità** attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

³¹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245ae6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735

³² La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Sezione Formazione, nell'ambito del POR FSE 200-2013, sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

I requisiti di **ammissibilità** sono i seguenti:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel Soggetto Proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva tra cui gli importi massimi di contributo richiesto previsto nel paragrafo “Soggetti proponenti”;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario (tra cui presenza del partenariato aziendale secondo quanto previsto dal paragrafo 14).

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell’esistenza di tutti i requisiti di ammissibilità sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE	Livello	
	- Rapporto con la situazione economico-territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento - Livello di sinergia e affinità fra esigenze delle imprese e interventi prescelti. - Presenza di partenariato operativo di ricerca. - Presenza di imprese socialmente responsabili (che superano la soglia minima in base alla griglia di autovalutazione). - Presenza di imprese che hanno assunto nuovo personale nel corso del 2013 - (fino a 4 punti).	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	- Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l’avviso si riferisce. - Progetto su azioni prioritarie (impresa innovativa, impresa sostenibile, impresa che si muove, impresa condivisa, impresa intergenerazionale, impresa responsabile) - (4 punti) - Coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte. - Presenza e coerenza dei costi richiesti a valere sul FESR con gli interventi previsti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	- Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi espliciti nell’avviso nonché coerenza interna della proposta (tra gli obiettivi della proposta e gli interventi formativi e/o di accompagnamento previsti). - Presenza, nel gruppo di lavoro, di docenti/consulenti senior per oltre il 40%.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti

	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di interventi al di fuori del contesto aziendale. - Presenza di interventi interaziendali oltre il 40% del monte ore di previste a progetto. - Presenza di interventi di accompagnamento che comportano la mobilità interregionale/transnazionale. - Presenza di aziende che abbiano sottoscritto il Patto di Occupazione - (fino a 4 punti). 	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Rappresentatività della struttura proponente, grado di raccordo con i sistemi produttivi locali e qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso. - Livello di coinvolgimento dei partenariati aziendali. - Presenza di imprese che non hanno fatto domanda di finanziamento in risposta a precedenti DGR. - Presenza di cofinanziamento aggiuntivo sufficiente a coprire i costi di almeno un intervento formativo di media durata - (<i>fino a 4 punti</i>). 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	<ul style="list-style-type: none"> - Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse - Idonea descrizione delle unità formative, delle competenze, delle conoscenze e delle abilità - Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello ³³	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di avvio e/o di conclusione dei progetti calcolata sulla base dei risultati del bando DGR n. 869/13.	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una **valutazione positiva in tutti i parametri previsti**, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente (4 punti) in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

Al fine di garantire la trasparenza degli esiti dell'istruttoria di merito e dare la possibilità di ripresentare eventuali progetti non finanziati, apportando le necessarie modifiche o integrazioni alle proposte, sarà possibile accedere agli esiti della valutazione. I soggetti proponenti potranno prendere visione degli esiti della valutazione dei progetti presentati, accedendo alla sezione riservata al bando dell'applicativo di acquisizione on-line dei progetti. Per ciascun parametro di valutazione (Paragrafo "Procedure e criteri di valutazione") sarà fornito l'esito della valutazione di merito, positivo o negativo.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima di finanziabilità e che presentano una valutazione non positiva in 3 o più parametri, non potranno più essere ripresentate in nessuna delle successive aperture di sportello. Le proposte progettuali che, invece, presentano una valutazione non positiva in massimo 2

³³ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

parametri possono essere ripresentate in aperture successive ma, per essere finanziati, dovranno ottenere almeno un punteggio “buono” nei parametri risultati non positivi nel corso della precedente presentazione.

In un’ottica di economicità della spesa pubblica, nella stessa apertura di sportello o in aperture successive, **non può essere presentata una proposta progettuale che risulti analoga** a precedenti progetti presentati per tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- tipologia, obiettivi, azione e articolazione degli interventi formativi e di accompagnamento risultano analoghi;
- si differenzia esclusivamente per la presenza di partner aziendali diversi;
- è rivolta a piccoli gruppi (min. 3 – max. 5) di allievi.

Solo i progetti, presentati da **soggetti accreditati per l’ambito della formazione continua**, che hanno ottenuto un punteggio pari ad **almeno 32 punti**, potranno essere **ripresentati nelle successive aperture di sportello, prevedendo nuovi partner aziendali**, ed esplicitando dettagliatamente le motivazioni che portano alla ripresentazione.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio, che superano la soglia minima di finanziamento, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

23. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreti del Direttore della Sezione Formazione secondo le seguenti tempistiche:

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell’istruttoria ³⁴
1	1-15 aprile 2014	30 aprile 2014
2	16-30 aprile 2014	15 maggio 2014
3	1-15 maggio 2014	31 maggio 2014
4	16-31 maggio 2014	15 giugno 2014
5	1-15 giugno 2014	30 giugno 2014
6	16-30 giugno 2014	15 luglio 2014

Qualora la data prevista per gli esiti dell’istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Gli esiti della valutazione di merito contenenti i punteggi assegnati ai singoli parametri saranno consultabili presso la Sezione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

24. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di

³⁴ I termini degli esiti dell’istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³⁵ La pagina è disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

³⁶ La pagina è disponibile all’indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ al seguente link: www.piusaipiuvai.it/faq.html.

25. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere **immediatamente cantierabili**. I progetti finanziati devono essere avviati **entro 30 giorni dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria** e comunque secondo le tempistiche illustrate nella tabella sottostante.

Sportello	Periodo di apertura	Esiti dell'istruttoria	Avvio delle attività
1	1-15 aprile 2014	30 aprile 2014	31 maggio 2014
2	16-30 aprile 2014	15 maggio 2014	15 giugno 2014
3	1-15 maggio 2014	31 maggio 2014	30 giugno 2014
4	16-31 maggio 2014	15 giugno 2014	15 luglio 2014
5	1-15 giugno 2014	30 giugno 2014	31 luglio 2014
6	16-30 giugno 2014	15 luglio 2014	15 settembre 2014

Qualora le date previste per gli esiti dell'istruttoria e per i termini di avvio e conclusione delle attività coincidano con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

In ogni caso i progetti finanziati dovranno necessariamente concludersi entro il 30 aprile 2015 indipendentemente dallo sportello in cui sono stati presentati e finanziati.

Si ricorda che le attività di **pubblicizzazione** dell'indizione della selezione dei candidati alle attività di **tirocinio**, possono essere avviate anche prima della pubblicazione degli esiti dell'istruttoria, purché siano rispettate le modalità specificate al precedente Paragrafo 5.

26. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

27. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Direttore della Sezione Formazione.

28. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1 – Metodologie

Tipo	descrizione
FORMAZIONE IN PRESENZA	Attività che prevede il rapporto frontale tra docente e discente. La finalità prevalente è costituita dalla trasmissione di informazioni e schemi interpretativi. Il fine è l'acquisizione di concetti e modelli specifici importanti per inquadrare la tematica e gli argomenti del percorso. Attività formativa che prevede la presenza in luogo attrezzato del discente e del docente. Tale attività è lo strumento suggerito solo nei casi in cui i partecipanti all'attività formativa siano sprovvisti realmente di elementi conoscitivi rispetto al contenuto trattato.
WORKSHOP/ FOCUSGROUP	Attività attraverso la quale l'individuo può scambiare riflessioni, partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Il focus group è una discussione tipicamente svolta da gruppi omogenei (ad esempio per età, livello d'istruzione, ecc.) al loro interno costituiti da persone la cui attenzione è focalizzata su un argomento specifico, che viene scandagliato in profondità. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.
APPRENDIMENTO INTERGENERAZIONALE	Attività finalizzata alla trasmissione di saperi, informazioni ed esperienze fra persone appartenenti a generazioni diverse in un contesto di Lifelong Learning. Questa tipologia di apprendimento che, solitamente, avviene in modo informale, può diventare formale quando è strutturato in forme più organizzate. Le attività possono essere realizzate in piccoli gruppi variabili (es. un senior e più utenti, più senior e più utenti) o nella modalità one-to-one. E' sempre necessaria la presenza di un coordinatore/moderatore.
SEMINARIO FORMATIVO	Attività articolata in uno o più incontri di discussione su argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo ed approfondendo la tematica trattata. Tale percorso, breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori.
FORMAZIONE INTERVENTO	La formazione-intervento è una metodologia che serve per formare le persone e per cambiare le organizzazioni. Per entrambi gli obiettivi essa innesca un processo che si basa sulla progettualità partecipata degli attori. La formazione intervento suppone che il modo migliore per apprendere una competenza sia quella di esercitarla nel contesto reale sviluppando un progetto che riguardi il proprio ruolo. Il docente si trasforma così in una sorta di agevolatore che insegna come raccogliere e finalizzare le conoscenze e le competenze disponibili.
PROJECT WORK	Elaborazione di un progetto/prodotto finale concreto e valutabile (es. la redazione di un profilo, procedura, etc..). Con questo termine si fa riferimento alla definizione e realizzazione di un progetto professionale nel quale gli utenti agiscono in veste di veri e propri operatori affrontando i problemi reali riferiti al contesto ed all'argomento di formazione e ricercando soluzioni concretamente realizzabili. Nella realizzazione i partecipanti vengono supportati da docente e tutor
ROLE PLAY	Esercitazione che richiede ad alcuni partecipanti di svolgere, per un tempo limitato, il ruolo di "attori"; di rappresentare, cioè, alcuni ruoli in interazione tra loro, mentre altri partecipanti fungono da "osservatori" dei contenuti e dei processi che la rappresentazione manifesta. Generalmente l'incontro di role-play prevede tre fasi: la prima di definizione e contestualizzazione dell'evento, la seconda di attribuzione di ruoli e funzioni per la simulazione e la terza di analisi della rappresentazione effettuata.
TESTIMONIANZE	Incontri del gruppo di utenti con personaggi di spicco del mondo aziendale che interagiscono con essi portando direttamente la loro esperienza personale e quella dell'impresa nella quale operano.

Tipo	descrizione
UTILIZZO DI FILMATI	Proiezione di filmati/documentari su tematiche inerenti al corso allo scopo di: - suscitare una discussione volta ad analizzare problematiche specifiche - illustrare metodologie di lavoro e problemi affrontati
PROBLEM BASED LEARNING	Modalità di didattica attiva svolta a gruppi ai quali viene proposta una situazione problematica realistica che deve essere affrontata con l'obiettivo di trovare o scoprire, attraverso il lavoro di gruppo, le soluzioni e nuove informazioni.
FAD	Si intendono tutte le azioni formative in cui i momenti dell'insegnamento e del l'apprendimento sono spazialmente e/o temporalmente separati ed in cui il processo formativo prevede servizi di supporto all'apprendimento e l'utilizzo di diverse forme di media (audio, video, etc). Deve comprendere una serie di prove di valutazione formativa, mediante ricorrenti verifiche realizzate a seguito della trasmissione dei contenuti didattici, e delle prove di valutazione sommativa, cioè dell'intero segmento formativo.

Tabella 2 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

Figura professionale	Descrizione dei compiti minimi richiesti	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di microprogettazione Interfaccia con la Sezione Formazione relazione sulle attività e gli esiti del progetto.	Almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Co-docente	Supporto all'attività formativa	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente	Attività di accompagnamento	A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e massimo 20% di fascia junior - richiesta specifica esperienza attinente alle materie trattate
Consulente di <i>action research</i>	Attività di <i>action research</i>	Soltanto figure professionali di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza)
Testimonial aziendale	Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'impresa in cui opera.	Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale
Orientatore/esperto di orientamento	Attività di orientamento attraverso la realizzazione di colloqui a sostegno di scelte formative e professionali; colloqui di accoglienza, consulenza informativa e bilancio di competenze; definizione del progetto personale-professionale; accompagnamento all'inserimento lavorativo.	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile di selezione	Attività di selezione dei partecipanti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor didattico	Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto.	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor aziendale	Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di tirocinio; supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità; monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di tirocinio; relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto.	figura individuata dall'azienda

Tabella 3 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Paese di destinazione	Sussistenza	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo 1 settimana in €	
BE	380	476
BG	268	336
CZ	380	476
DK	538	672
DE	380	476
EE	336	420
EL	380	476
ES	404	504
FR	448	560
IE	470	588
CY	336	420
LV	336	420
LT	292	364
LU	380	476
HU	358	448
MT	336	420
NL	426	532
AT	426	532
PL	358	448
PT	358	448
RO	292	364
SI	358	448
SK	336	420
FI	470	588
SE	448	560
UK	492	616
IS	380	476
LI	492	615
NO	560	700
CH	492	615
HR	362	452
TR	314	392

Tabella 4 – Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
	Costo 1 settimana in €	
Abruzzo	213,00	178,40
Basilicata		229,00
Calabria		268,80
Campania		146,50
Emilia Romagna		56,00
Friuli Ven. Giulia		33,00
Lazio		146,00
Liguria		94,00
Lombardia		61,00
Marche		62,00
Molise		171,80
PA Bolzano		85,00
PA Trento		16,80
Piemonte		91,00
Puglia		145,50
Sardegna		219,58
Sicilia		268,00
Toscana		84,00
Umbria		110,55
Valle d'Aosta		136,95